



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XX – aprile 2019

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



Sedi:

**A.C.L.I. Sanità
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono/fax: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
il martedì
dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

prima di tutto un sincero ringraziamento ai numerosissimi soci che hanno partecipato il 14 aprile ultimo scorso all'assemblea ordinaria annuale per l'approvazione del rendiconto economico finanziario dell'anno sociale 2018.

Un ulteriore ringraziamento va ai 425 soci che hanno già rinnovato la loro adesione al nostro Nucleo e di conseguenza alle ACLI, ma soprattutto voglio dare un caloroso abbraccio, uno per uno, ai 18 soci che si sono associati per la prima volta.

Diventate protagonisti della nostra associazione; parte attiva con i vostri diritti e i vostri doveri; fruitori a pieno titolo di servizi e attività ma impegnati a dare idee ed energie alla loro creazione e alla loro migliore qualità.

Quando il nucleo dove vi siete iscritti è nato, i suoi fondatori erano certi che le attività nate dalle loro passioni sarebbero state motivo di allegria, di riflessione e di impegno anche per tutti coloro che avrebbero potuto e saputo avvicinare. Questa era, ed è ancora adesso, la loro grande e semplice idea. Ma ora non è più solo loro. È anche vostra. Siete anche voi, insomma, insieme agli altri soci, responsabili del futuro di quell'idea.

"Animare la città" è lo slogan della campagna tesseramento 2019 delle ACLI, è un'opportunità per animare nuove connessioni, sperimentare e ritessere i fili delle comunità e delle esperienze sociali che creano il buon vivere.

Essere aclisti vuol dire appartenere a un'associazione attenta al valore di democrazia, partecipazione e cittadinanza, in tempi non facili come quelli in cui stiamo vivendo.

Buon cammino.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)



Tra poco ci saranno le elezioni europee e qualcosa dovremo fare, certi di non fare il meglio ma consapevoli che dobbiamo cercare di fare il meno peggio. Ma che significa fare il meno peggio per le elezioni europee? La Germania è convinta di essere l'azionista di controllo dell'Europa, la Francia è convinta di essere l'azionista di riferimento dell'Europa, Spagna e Italia potevano negli ultimi vent'anni allearsi e contare come una nazione unica, ma l'orgoglio dei reciproci governanti non lo ha reso possibile. Dall'Italia taluni guardano a Trump, a Putin pensando veramente che siano ansiosi di aiutarci a risolvere i nostri problemi. Altri guardano ai paesi dell'est (Polonia, Ungheria, Bulgaria, Romania...) come fossero un solo paese, quando invece sono forse i più sovranisti al mondo.

Propongo allora alcune riflessioni su chi dobbiamo votare. Non interessa il colore politico, l'importante è andare a votare e votare per rappresentanti degni. Settanta-sei parlamentari europei che siano all'altezza del loro compito istituzionale; parlamentari europei che leggano e sappiano cosa votano in Aula; parlamentari europei che vadano nelle commissioni per approfondire le proposte e non per scaldare le poltrone o peggio "rubare" un gettone di presenza che non meritano; parlamentari europei che agiscano per difendere l'Italia e non il loro partito o movimento d'appartenenza; parlamentari europei che sentano l'onore di rappresentare l'Italia; parlamentari europei che svolgano la carica loro assegnata con impegno e competenza e non con superficialità e totale incapacità; parlamentari europei che si ricordino dei problemi ita-

liani 365 giorni all'anno e non ogni 5 anni! Non importa se dietro c'è un partito o un movimento, contano le persone e le loro storie, non i simboli.



**SONO
NELLA
PACE**

Il Nucleo Acli Sanità porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- **CONFALONIERI Enrico Mario**
- **FODDIS Giuseppina**

“Recisi in terra
torneranno a fiorire
nel giardino di Dio”

Attività della Presidenza

Per opportuna conoscenza ai Soci informiamo che nella riunione della Presidenza che si è tenuta il 4 aprile 2019 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Domande di ammissione nuovi Soci;
3. Ratifica domande di rinnovo dei Soci;
4. Assemblea ordinaria dei Soci - Bilancio 2018;
5. Varie ed eventuali.

PROGRAMMA TURISTICO

Sono uscite le circolari per le Capitali Baltiche, per Parigi e per Lourdes.



Modifica degli statuti: adeguamento alla Legge di Riforma del Terzo Settore

Le associazioni di promozione sociale (APS), le ONLUS e le organizzazioni di volontariato (OdV) entro il 2 agosto 2019 dovranno rivedere gli statuti, adeguandoli alle indicazioni previste per gli Enti del Terzo Settore.

Perché tali associazioni dovranno rivedere gli statuti?

Perché la forma giuridica delle associazioni sta cambiando, quindi cambieranno:

- Le regole;
- La parte di gestione fiscale;
- La parte di gestione amministrativa;
- Il nome.

La scadenza del 2 agosto a chi si rivolge esattamente?

La scadenza del 2 agosto per rivedere gli statuti è rivolta a tutti coloro che hanno il certificato di iscrizione all'albo territoriale di riferimento.

In pratica, le attuali APS, le ONLUS e le OdV adeguando lo statuto potranno iscriversi automaticamente al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Come comprendere se si appartiene alle sopraindicate categorie?

L'unico documento che certifica l'appartenenza ad una delle categorie associative sopraindicate è il certificato di iscrizione all'albo territoriale di riferimento.

Non basta quindi che l'associazione dichiari autonomamente di essere un'associazione di promozione sociale, una Onlus o una OdV.

L'associazione deve disporre della conferma di iscrizione al registro provinciale o regionale di una determinata categoria.

Cosa succederà quando l'associazione modificherà lo statuto?

L'associazione cambiando il suo statuto va incontro ad un cambiamento di natura giuridica, perché cambieranno completamente le regole "governative".

Non appena lo statuto è stato modificato, l'associazione dovrà ottenere il certificato d'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore. Ottenere tale certificato richiede un percorso lungo e tortuoso.

Una problematica di fondo

Il problema però ora è il seguente: non sono state definite le regole a cui saranno sottoposti gli Enti del Terzo Settore, infatti non è ancora stato approvato il decreto attuativo che chiarisce le regole fiscali per gli Enti del Terzo Settore.

Cosa devono e cosa non devono fare le associazioni?

L'associazione deve comprendere i vantaggi e gli svantaggi della riforma per decidere se rimanere no profit o meno e per avere certezza delle trasformazioni degli Enti del Terzo Settore.

Lo statuto è colui che fornisce le regole all'associazione. Una volta che le regole sono state decise e che sono state approvate, bisogna rispettarle.



LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario "Nucleo Acli Sanità"

LA CONVERSIONE

Mi alzo **una mattina**, esco di casa, c'è una buca nel marciapiede, non la vedo, ci casco dentro.

Giorno dopo, esco di casa, mi dimentico che c'è una buca nel marciapiede, e ci ricasco dentro.

Terzo giorno, esco di casa cercando di ricordarmi che c'è una buca nel marciapiede, e invece non me lo ricordo, e ci casco dentro.

Quarto giorno, esco di casa cercando di ricordarmi della buca nel marciapiede, me ne ricordo, e ciononostante non vedo la buca e ci casco dentro.

Quinto giorno, esco di casa, mi ricordo che devo tener presente la buca nel marciapiede e cammino guardando per terra, e la vedo, ma anche se la vedo, ci casco dentro.

Sesto giorno, esco di casa, mi ricordo della buca nel marciapiede, la cerco con lo sguardo, la vedo, cerco di saltarla, ma ci casco dentro.

Settimo giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, sfioro con la punta dei piedi il bordo dall'altra parte, ma non mi basta e ci casco dentro.

Ottavo giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, atterro dall'altra parte!

Mi sento così orgoglioso di esserci riuscito, che mi metto a saltellare per la gioia... e mentre saltello, casco di nuovo nella buca.

Nono giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, la salto, e proseguo per la mia strada.

Decimo giorno, soltanto oggi, mi rendo conto che è più comodo e sicuro camminare sul marciapiede di fronte.



La strada della vita è disseminata di buche: abitudini, vizi piccoli e grandi, mancanze fastidiose eppure sempre uguali. In famiglia si litiga sempre per le stesse cose, si confessano sempre gli stessi peccati, si commettono sempre gli stessi errori. Convertirsi significa prendere l'altro marciapiede.